

Convince alla Quinzaine
l'opera prima della regista

Gli italiani si fanno onore
va bene anche l'export

Per Alice Rohrwacher un debutto da applauso

E dopodomani c'è Sorrentino, il Festival in fibrillazione

dal nostro inviato

CANNES - Un'ovazione accoglie «Corpo celeste» alla Quinzaine des Réalisateurs. Alice Rohrwacher, regista esordiente di 29 anni, una figlia di quattro e un bel viso antico facile al rossore, è felice: «Essere qui mi sembra un sogno», sussurra. Il suo film, che uscirà nelle sale italiane il 27 con Cinecittà Luce, è piaciuto ai critici stranieri ed è stato già venduto in Francia. «Hanno apprezzato il fatto che la storia trasmette un'immagine poco rassicurante del Sud senza scomodare la criminalità», spiega la regista, sorella minore dell'attrice Alba Rohrwacher.

«Corpo celeste», ambientato in Calabria, ha per protagonista una bambina (Yle Vianello) che si prepara alla cresima in una parrocchia in cui vengono riproposti i modelli televisivi, dal balletto in stile veline al quiz «Chi vuol esser cresimato». Ma Alice, che si dichiara atea, ribadisce di non aver nulla contro la chiesa: «Ho denunciato la contaminazione operata dalla tv sull'intera vita sociale». Ha già l'idea per il prossimo film e per scriverlo si è trasferita a Berlino, città che la stimola particolarmente. «Racconterò com'è cambiato il paesaggio rurale e sullo stesso tema sto preparando anche un documentario con il materiale d'archivio del Luce. Mi preme dimostrare che la campagna non è quel luogo idilliaco che molti pensano».

A Cannes, il cinema italiano che si sta facendo onore oggi celebra se stesso con il convegno «Cinema made in Italy» alla presenza di Roberto Cicutto di Cinecittà Luce, Riccardo Tozzi dell'Anica, produttori e rappresentanti del

ministero. La sera è in programma un banchetto al Majestic con il ministro Gallan, Claudia Cardinale e vip assortiti. Anche l'export funziona: Adriana Chiesa sta vendendo bene «Sotto il vestito niente - l'ultima sfilata», «I baci mai dati», «La scuola è finita», «Il richiamo». La crisi pare superata e il grande movimento riguarda le coproduzioni: «Ci sono paesi come la Croazia e il Brasile prontissimi a ospitare i nostri set ed è in questa direzione che bisogna andare», afferma Chiesa.

Mentre «Habemus Papam» registra vendite record, si prepara, come un'operazione militare, lo sbarco a Cannes di Paolo Sorrentino che dopodomani scende in lizza con «This must be the place». L'attesa è spasmodica: decine di compratori stranieri hanno chiesto ai produttori di Lucky Red di vedere il film, piovono richieste per le interviste e per la festa (il regista ballerà al Chéri Chéri, come il rivale Nanni Moretti). Ci sarà il protagonista Sean Penn, ma non Frances McDormand. E Eve Hewson, che interpreta un ruolo. E' la figlia di Bono Vox e questo autorizza qualcuno a pensare che possa comparire a sorpresa anche il leader degli U2. Ma nessuno, finora, si sente di confermarlo.

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

